Audit, via a un nuovo atto di interpello dopo rinuncia dirigente nominato

La giunta regionale, nel corso della convocazione di oggi, ha revocato la nomina di Marco Sambataro a dirigente generale dell’Ufficio speciale Autorità di audit dei programmi cofinanziati dalla Commissione europea della presidenza della Regione Siciliana. Un provvedimento che segue quello di sospensione delle settimane scorse e la comunicazione della rinuncia all’incarico da parte dello stesso Sambataro.
Contestualmente, è stato affidato al dipartimento della Funzione pubblica il mandato per la predisposizione di un nuovo atto di interpello per l’individuazione del dirigente generale. Nel frattempo, fino alla conclusione delle nuove procedure di selezione e nomina, l’ufficio sarà retto ad interim dal segretario generale della Regione Siciliana Ignazio Tozzo.
Audit, via a un nuovo atto di interpello dopo rinuncia dirigente nominato
La giunta regionale, nel corso della convocazione di oggi, ha revocato la nomina di Marco Sambataro a dirigente generale dell’Ufficio speciale Autorità di audit dei programmi cofinanziati dalla Commissione europea della presidenza della Regione Siciliana. Un provvedimento che segue quello di sospensione delle settimane scorse e la comunicazione della rinuncia all’incarico da parte dello stesso Sambataro.
Contestualmente, è stato affidato al dipartimento della Funzione pubblica il mandato per la predisposizione di un nuovo atto di interpello per l’individuazione del dirigente generale. Nel frattempo, fino alla conclusione delle nuove procedure di selezione e nomina, l’ufficio sarà retto ad interim dal segretario generale della Regione Siciliana Ignazio Tozzo.

Energia, autorizzazioni più veloci per la produzione da fonti rinnovabili in Sicilia

Autorizzazioni ambientali più veloci per le aziende che vogliono produrre in Sicilia energia da fonti rinnovabili. Lo stabilisce la norma, di iniziativa governativa, in materia di Paur, il Provvedimento autorizzatorio unico regionale, approvata nei giorni scorsi all'Ars.

«Agendo nell'ambito del Testo unico nazionale sulle rinnovabili – dice l'assessore regionale al Territorio e all'ambiente Giusi Savarino – e secondo i principi della disciplina eurounitaria, abbiamo reso più snelle le procedure in un settore che è di fondamentale importanza per la nostra Isola, anche nell'interesse delle future generazioni. Investire da noi adesso sarà più competitivo perché permetteremo agli imprenditori di risparmiare dai sei ai nove mesi di tempo di attesa prima di cominciare a produrre, ma sempre nel rispetto della tutela degli ecosistemi, della biodiversità e del paesaggio. Il nostro obiettivo, attraverso la semplificazione e la riduzione dei tempi della burocrazia, è sempre quello di favorire la crescita e lo sviluppo della nostra economia».

Alla Sicilia, in termini di ripartizione regionale degli obiettivi europei sulle energie rinnovabili (burden sharing), è stato assegnato un parametro di circa 10,5 gigawatt di capacità che deve essere installata sull'Isola entro il 2030.

«Un obiettivo che siamo certi raggiungeremo e supereremo – afferma l'assessore all'Energia e ai servizi di pubblica utilità Francesco Colianni – considerando che possiamo contare su circa 3 gw già installati e oltre 10,7 gw già autorizzati,

mentre ulteriori 30 gw si trovano ancora nella fase istruttoria. Con questa procedura semplificata, per cui basterà l'Autorizzazione unica per avviare la produzione di energia pulita e permetterà di confrontarsi con un unico interlocutore istituzionale, la Sicilia si conferma come una delle regioni italiane alla guida della transizione energetica del Paese».

Autostrade Messina-Catania e Messina-Palermo, autovelox fino a domenica:tutte le date

Nuovo calendario di attività di controllo elettronico della velocità lungo i tratti autostradali A20 (Messina-Palermo) e A18 (Messina-Catania). Lo rende noto la Polstrada di Messina, guidata dal comandante Antonio Capodicasa. Le postazioni saranno allestite da oggi lungo i tratti maggiormente interessati da un elevato tasso di incidentalità.
Rendere noto il calendario rappresenta la possibilità, per gli automobilisti, di mantenere una velocità di marcia regolare, evitando eccessi che oltre a rappresentare motivo di rischio per sé e per gli altri possa anche tradursi in sanzioni.
Giorni 19,20,22 e 24 Maggio 2026 nella A/20 Messina – Palermo e A/18 Messina –
Catania, alternativamente, in entrambi i sensi di marcia.
Ricordiamo i limiti attuali:
-sulle autostrade: 130 chilometri orari, scendono a 110 in caso di maltempo;
-sulle strade extraurbane principali: 110 chilometri orari, scendono a 90 in caso
di maltempo.

Queste le sanzioni in sintesi:
• fino a 10 km/h in più rispetto al limite – sanzione pecuniaria compresa tra 42 e 173
euro
• oltre 10 km/h e fino a 40 km/h in più – sanzione pecuniaria compresa tra 173 e 694
euro e decurtazione di 3 punti sulla patente;
• oltre 40 km/h e non oltre i 60 km/h – sanzione pecuniaria tra 543 e 2.170 euro,
decurtazione di 6 punti sulla patente e sanzione accessoria della sospensione della
patente di guida da uno a tre mesi
• chiunque supera di oltre 60 km/h i limiti massimi di velocità è punito con una
sanzione pecuniaria compresa 845 e 3.382, con la decurtazione di 10 punti sulla
patente e la sanzione accessoria della sospensione della patente da sei a dodici
mesi. In caso di recidiva in un biennio è disposta la revoca della patente di guida.
Queste sanzioni sono aumentate per i neopatentati e per i conducenti professionali.
Particolare attenzione verrà, inoltre, rivolta agli eccessi di velocità commessi dai conducenti
dei veicoli commerciali e di trasporto persone (autobus e mezzi pesanti) anche attraverso
la lettura fornita dai sistemi di bordo quali i cronotachigrafi e i tachigrafi digitali.

Violenza di genere, da

Palermo l’appello di Elsa: “Entrate in farmacia e chiedete aiuto”

PALERMO – “Prendete consapevolezza di essere vittime di violenza di genere, vincete la paura e chiedete aiuto”. È il messaggio forte e diretto lanciato da Elsa, nome di fantasia di una donna sopravvissuta a una relazione violenta, intervenuta a Palermo durante il corso “Parole non dette”, organizzato nell’ambito del “Progetto Mimosa” da Federfarma Palermo e Farmaciste Insieme.

Protetta oggi in una località segreta, Elsa ha raccontato la propria esperienza spiegando di avere trovato il coraggio di reagire grazie all’aiuto di una farmacista. “Mi ha accolto, aiutandomi a contattare il numero antiviolenza 1522 e indirizzandomi verso un centro antiviolenza”, ha raccontato. Da lì è iniziato un percorso psicologico e di reinserimento che le ha permesso di ricostruire la propria vita. “Ho ritrovato me stessa e persino un lavoro, proprio in una farmacia”, ha aggiunto.

Elsa ha ricordato come la relazione, inizialmente apparentemente serena, si sia trasformata progressivamente in controllo ossessivo, isolamento e violenza. “Mi impediva perfino di truccarmi e potevo frequentare solo i suoi familiari. Dopo minacce e aggressioni, ho capito che dovevo fare qualcosa per salvarmi”.

Il “Progetto Mimosa” punta a creare una rete di sostegno tra farmacie, Asp, centri antiviolenza, forze dell’ordine e magistratura. Il presidente di Federfarma Palermo, Roberto Tobia, ha spiegato il ruolo centrale delle farmacie: “Sono luoghi protetti, spesso gli unici dove una donna può recarsi da sola. Qui il farmacista può ascoltare, comprendere e indirizzare verso i servizi di assistenza”.

Durante il corso, farmacisti e psicologi hanno affrontato casi

pratici per imparare a riconoscere e gestire situazioni di violenza domestica. Licia Pennino, delegata regionale di Farmaciste Insieme, ha annunciato anche la creazione di un protocollo con segnali convenzionali per consentire alle donne di chiedere aiuto senza parlare apertamente. Tra gli strumenti disponibili anche le app gratuite “FreeBees” e “Bright Sky”, che permettono di effettuare segnalazioni anonime.
All’iniziativa hanno partecipato psicologi, medici, magistrati e rappresentanti delle istituzioni. Tra questi Maria Teresa Triscari e Margherita Bilello dell’Asp di Palermo, che hanno illustrato i percorsi terapeutici per le vittime e per gli eventuali minori coinvolti. Il presidente dell’Ordine dei medici di Palermo, Toti Amato, ha sottolineato l’importanza del ruolo dei medici nell’individuare i segni, anche tardivi, dei traumi da violenza.
Presente anche il comandante del Nucleo operativo dei Carabinieri di Palermo, Gianluca Verdolino, insieme alla sostituta procuratrice generale Annamaria Picozzi, che hanno condiviso con i farmacisti esperienze dirette maturate nel contrasto alla violenza di genere.

Cannibalizzano i motori dei climatizzatori di una chiesa:sorpresi e arrestati a Catania

Dovranno rispondere di tentato furto aggravato in concorso l’uomo e la donna, entrambi catanesi, arrestati dopo aver tentato di smontare i climatizzatori dalla chiesa Evangelica di via Ciro Menotti, a Catania. I carabinieri del Nucleo

Radiomobile sono risaliti a loro sulla scorta degli indizi raccolti. Le indagini sono scattate a seguito di una segnalazione al numero unico d'emergenza 112 e parlava di due persone che si erano introdotte nell'atrio della chiesa. Il pastore, poco prima, visionando le immagini di videosorviglianza posizionate all'esterno dell'edificio aveva notato i due intenti a smontare l'unità esterna di uno dei climatizzatori.
Giunti sul posto, i militari hanno in effetti notato la presenza di due persone impegnate a smontare le parti metalliche di un motore mentre un altro era stato già scardinato dalla parete. I due, un 43enne ed una 27enne, hanno tentato di darsi alla fuga, tentativo risultato vano. Sono stati bloccati, infatti, dai carabinieri,che hanno anche rinvenuto all'uomo una pinza a becco lungo ed un seghetto. Nelle immediate vicinanze gli investigatori hanno inoltre recuperato una tenaglia ed un utensile multiuso artigianale con cacciavite che i due complici avevano abbandonato a terra all'arrivo dei Carabinieri.
Dal successivo sopralluogo è emerso che le tubature in rame e i cablaggi elettrici sul muro risultavano tagliati come quelli riferibili ad entrambe le unità esterne dei climatizzatori.

Evade dai domiciliari per fare la spesa, arrestato dai Carabinieri

I Carabinieri del Nucleo Operativo Sezione Radiomobile di Paternò hanno arrestato per "evasione" da verificare in sede giurisdizionale, un 34enne già sottoposto agli arresti domiciliari, sulla base degli indizi raccolti. L'arresto è

scaturito nell’ambito di un’attività di verifica svolta dai militari dell’Arma dislocati sull’intero della Provincia Etnea, secondo le direttive del Comando Provinciale di Catania, volta a monitorare l’osservanza delle prescrizioni imposte dall’Autorità Giudiziaria. Tali attività, articolati in interventi ordinari e operazioni straordinarie condotte con cadenza regolare o in risposta a elementi specifici, sono mirati a verificare la presenza presso il domicilio dei destinatari di misure restrittive. Durante uno di uno di questi controlli, i Carabinieri hanno raggiunto l’abitazione dell’uomo e, non appena arrivati, hanno visto la porta d’ingresso aperta. Più di una volta gli operanti hanno chiamato a voce alta il 34enne senza avere risposta. Considerato che in casa non vi era nessuno, in stretta sinergia con la Centrale Operativa, hanno iniziato le operazioni di ricerca dell’evaso, notandolo poco dopo in via Circumvallazione all’incrocio con via Libertà mentre camminava in direzione di casa sua. Non appena si è accorto della presenza dei Carabinieri il 34enne ha iniziato ad agitarsi e, alla richiesta di spiegazioni, ha riferito che era uscito per fare acquisti.
Il 34enne, alla luce dei riscontri acquisiti, essendosi allontanato senza alcuna autorizzazione, è stato arrestato dai Carabinieri e messo a disposizione dell’Autorità che convalidato l’arresto disponendo il ripristino della misura violata, ferma restando la presunzione d’innocenza fino a sentenza definitiva di condanna.

Fondi dalla Regione per

ripulire le strade extraurbane piene di rifiuti:4 mln a fondo perduto

Risorse straordinarie per ripulire le strade extraurbane siciliane, rimuovere i rifiuti abbandonati dai bordi e restituire decoro al territorio. Questo l'obiettivo dell'avviso "Sicilia Pulita", pubblicato dall'assessorato regionale all'Energia e ai servizi di pubblica utilità guidato da Francesco Colianni. La misura mette a disposizione di Comuni, Liberi Consorzi comunali e Città metropolitane quattro milioni di euro in contributi a fondo perduto.

«Le strade della Sicilia sono il primo biglietto da visita della nostra regione – dice l'assessore Colianni -. Chi percorre le nostre provinciali, chi arriva nelle nostre contrade, chi attraversa i paesaggi che ci rendono unici nel mondo merita di trovare un territorio curato, non abbandonato. E questo vale per chi viene da fuori ma vale ancora di più per chi ci vive ogni giorno. Con questa misura pensiamo ai Comuni che da soli non riuscirebbero a sostenere questi costi. Ancora una volta il governo Schifani è al fianco degli enti locali».

I singoli enti possono richiedere fino a 50 mila euro per interventi integrati che prevedano sia la rimozione dei rifiuti sia l'installazione di sistemi di videosorveglianza e fino a 20 mila euro per la sola pulizia delle strade di propria competenza. I fondi saranno assegnati a sportello, nell'ordine di arrivo delle domande. Con un prossimo decreto sarà stabilita la data di apertura dello sportello e il termine entro cui gli enti potranno presentare le domande di accesso al contributo.

Al via domani la campagna antincendio in Sicilia: andrà avanti fino al 31 ottobre

Al via domani 15 maggio la campagna antincendio in Sicilia.
Ad annunciarlo è l'assessore regionale al Territorio e Ambiente, Giusi Savarino. La campagna andrà avanti fino al 31 ottobre, in anticipo rispetto al calendario tradizionale. Una scelta che rappresenta, secondo quanto spiega l'assessore, non solo un aspetto precauzionale generico ma la risposta concreta a dati climatici "che non lasciano spazio all'improvvisazione".
«Il cambiamento climatico non è uno scenario futuro, è la realtà con cui operiamo ogni estate – ha aggiunto Savarino -. Abbiamo lavorato per garantire che gli operai forestali siano presenti sul territorio per più giornate rispetto al passato, perché sappiamo che la prevenzione si fa con i piedi per terra, nei boschi, lungo i sentieri, prima che le fiamme si sviluppino. Sollecitiamo i Comuni a far rispettare le ordinanze per la pulizia delle sterpaglie ai privati proprietari dei terreni, le Province, l'Anas e tutti gli enti che hanno competenza ad effettuare gli interventi di ripulitura: la prevenzione è un obbligo condiviso. Chiediamo ai siciliani – ha concluso l'assessore – di fare la loro parte: ogni principio di incendio, ogni comportamento sospetto, ogni anomalia nel territorio va segnalata immediatamente al numero 1515. Il 98 per cento dei roghi è di origine umana – dolosa o colposa – e spesso basta una segnalazione tempestiva per evitare una catastrofe».
In particolare nel trimestre giugno-luglio-agosto, in cui si prevedono valori oltre le medie e con picchi più elevati, gli

operai forestali saranno impegnati per un numero di giornate lavorative superiore rispetto agli anni precedenti. Da 151 giorni lavorativi si passa a 174. Per i cosiddetti "centunisti" le giornate lavorative passano a 124. Si avrà una nuova riorganizzazione dei direttori delle operazioni di spegnimento (DOS) per la cui attività è stata già completata la fornitura degli automezzi acquistati con fondi FSC, inoltre sono stati immessi i nuovi 46 agenti del Corpo Forestale e, entro la fine dell'anno, saranno formate ulteriori 188 unità, con un investimento strutturale nel ricambio generazionale del Corpo.
«Ci aspetta un'estate impegnativa– sottolinea il dirigente generale del Corpo Forestale della Regione Siciliana Dorotea Di Trapani – le previsioni sono chiare e ci stiamo preparando di conseguenza. Ma voglio rivolgere un appello diretto ai cittadini: non limitatevi a chiamare il 1515 quando il fuoco è già divampato. Diventate sentinelle del territorio. Riappropriatevi di questi boschi, di questi paesaggi: sono un patrimonio che appartiene a tutti e che dobbiamo consegnare intatto alle generazioni future»

Attività produttive, Tamajo: "Più risorse per 'Sicilia che piace', finanziati 143 progetti dei Comuni"

La Regione Siciliana incrementa la dotazione finanziaria dell'avviso "Sicilia che Piace", promosso dall'assessorato regionale delle Attività produttive, portandola da circa 1,6 milioni di euro a oltre 2,3 milioni. Sarà così possibile fare

scorrere la graduatoria definitiva e ammettere ulteriori Comuni, finanziando sino a 143 progetti.
L'avviso è finalizzato a sostenere le amministrazioni comunali nella realizzazione di iniziative di promozione territoriale, eventi, manifestazioni e attività capaci di valorizzare le identità locali, attrarre visitatori e generare ricadute economiche nei territori.
«Abbiamo scelto di aumentare le risorse disponibili – dichiara l'assessore regionale alle Attività produttive, Edy Tamajo – per dare risposta a un numero maggiore fra i Comuni che hanno partecipato all'avviso con progetti di qualità. È un segnale concreto di attenzione verso le amministrazioni locali che, spesso con grandi sacrifici, promuovono iniziative importanti per la crescita economica, culturale e turistica dei territori. Lo scorrimento della graduatoria fino al 143° Comune ammesso consentirà di sostenere molte più realtà, premiando il lavoro dei sindaci e delle comunità che investono nella valorizzazione delle proprie tradizioni, delle produzioni tipiche e delle eccellenze locali. Continuiamo a costruire una rete di eventi e iniziative diffuse in tutta l'Isola, perché crediamo che la promozione della Sicilia passi anche dalla capacità dei territori di raccontarsi e di creare occasioni di sviluppo e attrattività».
Il decreto di approvazione della graduatoria definitiva aggiornata, può essere consultato qui.

Bocciato il ritorno dell'indennità per i

presidenti delle ex Province, maggioranza ko in Ars

i franchi tiratori del centrodestra provocano un nuovo scivolone del governo Schifani in Ars. Maggioranza battuta alla prima votazione dopo il recente rimpasto, segno di tensioni ancora presenti. Il ko arriva sull’articolo 1 del ddl stralcio della Prima Commissione che proponeva l’introduzione delle indennità di carica per i presidenti dei Liberi Consorzi. Il voto segreto richiesto dall’opposizione ha visto il governo finire sotto per 30 voti a 20, con la norma bocciata. “Ci è bastato chiedere il voto segreto per fare riemergere la enorme spaccatura di una maggioranza che non c’è più da tempo”, commenta il capogruppo del M5S, Antonino De Luca.